



Francio Panzani

ANNO II.



Brindisi 18 Marzo 1906



NUM. 11

Abbonamento annuo Lire 4.00
Un numero » 0,05
Pagamento anticipato

Inserzioni
Prima pagina L. 1,00 la linea — Seconda L. 0,75
Terza L. 0,50 — Quarta da convenirsi

Indirizzare

Lettere, Cartoline, Vaglia, Fermo Posta, BRINDISI

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

CROCI E COMMENDE

Croci e commende piovono
Con provvida fortuna,
Di « motu proprio » o al solito
Senza pressione alcuna.

O teste eccelse e nobili,
Che affollan la città,
Han tutti la prurigine
D'immensa vanità.

Applaudè la politica
Or ciascun cittadino,
La libertà con l'ordine
Dell'ottimo Sonnino.

Siam progressisti liberi,
Figli d'istessa razza,
Pittati democratici
Nel foro e nella piazza.

E ognuno ha gran solletico
D'esser crocesegnato;
Per le virtù più emerite,
Convien sia giubilato.

Non son più tempi critici
Al bistrattato ingegno;
Ciascuno onore al merito
S'avrà come n'è degno.

Croci e commende subito
Si vedon decretate,
E sarà tutta Brindisi
Terra di nobiltate.

Vedremo presto pendere,
Con boria ed amistà,
In mezzo al vile popolo
Croci di quà e di là.

Tutti l'avranno in merito,
Tutti l'avranno in vanto,
E diverrà pur Brindisi
Un vero Camposanto.

Ciascun de' nostri medici
Aspetta questa sorte,
Dopo che tanti diavoli
Ha decretato a morte

Il suo valor conoscere
Vuol fare ogni avvocato,
Dopo che tutto il prossimo,
A sangue ha scorticato.

Sarà sfoggio di titoli,
L'un dopo l'altra in riga,
Che ognun soltanto a leggere
L'anima si castiga.

A rompere le scatole
Ciascun in vario metro,

Con cura più sollecita,
Andrà da quel Don Pietro,

Che infine seccatissimo
Sarà del suo potere,
Per tanti che non lasciagli
Di fare il suo dovere.

Infatti un nostro emerito
Aprè la processione,
E mette in core il pungolo
A cento altre persone,

Che vogliono prestissimo
La croce o la commenda,
Che d'entusiasmo insulito
L'animo loro accenda.

Tutti spedir s'affrettano
A Roma un loro paggio,
Tanto che desta scandalo
Questo pellegrinaggio.

Ma è giusto sol che agli uomini
Sia tutto poi concesso,
Senza un pensier rivolgere
Al nostro gentil sesso?

Don Pietro, deh, pensateci
Nelle cure di Stato,
Sarebbe un'ingiustizia
Se fosse trascurato;

Pensate alle bellissime,
Che aspettano marito!
Per farle felicissime
Datele un buon partito!

FLIK

Sancio in salotto

PRO BOCHICCHIO

Giovedì scorso si riunirono all'Internazionale i soci del Circolo cittadino per attestare la loro simpatia al promosso e partente dottor Bochicchio.

Fu offerto un pranzo... per il quale tacere è bello! Ma se lo champagne uscì guasto, allegrissimi furono i brindisi con i quali i tanti oratori vollero intessere le lodi, gli attestati di fraterna amicizia, di quell'amicizia, che a dire come il presidente Ciccio, non « si incartocchia mai », il rimpianto della dipartita del commosso dottore, che in realtà si ricorderà certamente le tante sincere amicizie che lascia qui. Per la cronaca, molto notati:

I « si loca », ancora una volta immancabili, presi dai non mai abbastanza satolli Garzia e Sierra; i relativi brindisi sconnessi; la magnifica voce del tenore Cav. Torrente, un'esecuzione finissima al piano di una melodia di Chopin regalataci dal Cav. Massara, la vera « lopa » del signor Delle Grottaglie, la mancanza di Pierino Magliano, astenutosi non si sa per qual ragione. l'assenza di D. Mariano Pitta, e di qualche altra simpatica ed antipatica persona, eppoi... eppoi! liquore aceto, ultima novità pervenutaci non si sa da quale ditta di Milano.... ma ho già detto che il tacere è bello, e così sia.

IL 17.

Ahime! l'essere superiori ai pregiudizii non vale a risparmiarci della fatale in-

fluenza di certi numeri! Il comitato della festa che si doveva dare versera all'Internazionale ha avuto il torto di scegliere un giorno nefasto... il 17, e la festa non è avvenuta, per tante combinazioni che ci rattristarono in questa settimana.

La festa è stata rimandata, al 1. aprile e questo nuovo ritardo però non le toglierà certo l'impronta di un importante avvenimento, basti dire che la direzione è stata affidata al Cav. Torrente...

NENZI RAPISARDI

Chi non ricorda il simpaticissimo baritono della passata stagione lirica? Il caro giovanotto era ai suoi primi passi della carriera, che in men di un anno si è svolta felicemente e fulgidissima sui migliori palcoscenici d'Italia. Il Rapisardi canterà a Bari nell'Amica di Mascagni, prescelto dal Mascagni stesso in seguito ai successi trionfali ottenuti al Comunale di Bologna ed al Regio di Torino.

L'amico carissimo verrà a visitarci tra giorni, e sono sicura che da tutti gli amici ed ammiratori avrà quell'accoglienza che si merita.

Io intanto gli invio gli auguri di nuovi trionfali successi e mi riprometto risentirne la divina voce.

Dulcinea

Togliamo dal quaresimale di Papa Antonio

La prima predica sul Memento

Quod evenit scriptum erat! direbbe S. Timoteo se fosse ancora al mondo. E siccome questo buon uomo ha pensato bene di piantarci in asso... per andare a piantar carote nel mondo di là, ha lasciato a me, esclusivamente, la cura di capacitare voi, mie dolci pecorelle.

E intanto sono venute le Ceneri a coprire il vostro fuoco carnevalesco. Avete ballato? ebbene... ora è venuto il mio turno. Mangiate la gallina?... ebbene ora... fate l'uovo! San Paolo diceva: quandum campana sonat Domenichella venit; ed io vi assicuro che la Domenichella è finalmente venuta per mettere un pò di ragione nelle vostre teste svolazzanti come i palloni di Angiolo Lupi nelle dannate sale da ballo. Tutti dunque alla chiesa a purgarvi e se qualcuno vi ridesse sul muso, ripetete con me la santa massima dell'Evangelista Matteo: « Qui tapinus pusillusque unquam pappibit optime! »

Ci vuol del fegato in questo mondo e se per caso, sentite che ve ne manca un pezzo correte all'ufficio municipale per rifornirvene. E per levarvi il diavolo dai piedi, che è già sulle mosse di

accarezzarvi le spalle, mettete mano alla borsa e rinfrescate l'anima vostra con abbondante elemosina che servirà per la mostra vinicola zootecnica.

Deh! non perdetevi tempo, la fiera è già vicina e voi potrete ammirare tante cose belle, mai viste in questa lacrimarum valle. Tempus est quibus, direbbe S. Geronimo e mano alla borsa! Omnia viciit asini magna virtus!

T're pater.... e l'obolo da dirigersi a me o al Prof. D'Ambrosio



A Napoli un bel dì
Sergetto capitò,
Molto si divertì
E poscia a noi tornò.
Ora alle genti della,
Con vera distinzione,
Partenopea toletta
E il fine suo bon-ton.
Le sue varie tolette
Da Stilio ei ci portò,
Dimenticò le ghette
Che Gigi a lui prestò.

MORALE

Se colpo tu vuoi fare
Impara a camminare.

Le prossime mostre a Brindisi

I preparativi

Costano tanti sudori all'ingegnere Fusco per la sistemazione del Mercato scoperto, in modo che se esso era inservibile allo scopo cui fu destinato, ora almeno servirà a qualche cosa.

Se ne sta facendo una splendida palestra; infatti noi che l'abbiamo visitato, ce ne siamo compiaciuti con lui immensamente, perchè alla fin fine se non sarà una piazza sia pure scoperta, potrà essere una palestra di giuochi ginnici e per le capriole del gran circo equestre della nostra Amministrazione Comunale.

L'Assessore Don Pasquale è tutto assorto in questo lavoro di adattamento, e finite le mostre siamo sicuri che le sue fatiche meriteranno degnamente una commendata.

Altri grandiosi preparativi sono quelli che sta facendo Don Pietro sotto la sua casa in un locale in prossimità della mostra, e che sarà in immediato contatto colla piazza.

Egli non sta badando a spese di sorta, pur di far gustare nella circostanza le più costose rarità gastronomiche.

I primi espositori - I primi arrivi

Guglielmo Musciacco: mortatelle di Bologna.

Ingegnere Simone: mozzarelle, caciavalli e provoloni.

Savino Di Bitonto: Vermout tiso, e aceto chinato.

Pretore Rocco: Alici, spaghetti perciatelli e filatini.

Seriuccio Poli: Baccalà e stoccafisso.

Giovanni Longhi: Insuperabili concimi *Omnibus* e *Tramvaj*.

Don Pus: fiaschi di vino dei castelli romani.

Ferdinando De Giorgio: formaggi e cacio punto molto democratico.

Vincenzo Garzia: capperi, scapece di Gallipoli e mistura per scarpe

Antonio Bianchi: pignata dove Esaù cucinò le famose lenticchie.

Luigi D'Accico fu M: zucche, peperoni, ravanelli e cidrioli.

Prof. Palladino: papere giornalistiche.

Angiolino Lupi: porchetta alla romana.

Carlo Voutzina: sciotivoli e affari di Rè.

(Continuerà)

Mancia generosa a chi ritroverà il nostro Direttore, resosi latitante da una settimana. Ricondurlo all'ufficio di Polizia Municipale.

Serenata.

(sulle note dell'arietta del Boccaccio)

*Don Pasquale che sta nella Giunta
Spesso vedi con aria compunta,
Pensa forse alla piazza scoperta,
Per la quale poca lode si merta.
La canzon firulirulà firulirulà
Qual Mercato scoperto s'avrà.*

*E quell'altro dal grosso pancione
Sembra quasi di Lupi un pallone,
Che se a caso si fosse sgonfiato
Da noi tutti saria più lodato.
La canzon ecc. ecc.
Gallinaccio di rarà bellà.*

*C'è Peppino Don Castro, Re Moro,
Che bucefuli sogna e moll'oro,
E studiando ora Dante or Platone
Assessore si fa d'istruzione.
La canzon ecc. ecc.
La sua vigna la grandine avrà.*

*Vedi ricco Giannelli Don Nino,
Produttore di moltissimo vino,
Assessor di spazzini e giardini,
Ti si lagna ch'è a corto in qualtrini
La canzon ecc. ecc.
Tutti i meriti in lode s'avrà.*

*C'è Dionisi Nini l'elegante
Dalla chioma fluente e smagliante,
Vuol che al Verdi vi sia l'operetta
Per trovare una bella donnetta.
La canzon ecc. ecc.
Ei d'amor le delizie non ha.*

*Ecco Nino il Cocò Tarantini,
Spesso mesto ed a corto in qualtrini
Marcia sempre con fare elegante,
Perchè dicono che cerchi un'amante.
La canzon ecc. ecc.
Ei d'amor confidenze non ha!*

*Vedi Alberto del Club il bassotto
Che credette di vincere al lotto,
Ma fu certo un bel tiro birbone
Che lo fece passar per m...
La canzon ecc. ecc.
Egli al lotto giammai vincerà.*

FRA BOMBA

Si vendono abiti usati, ultimo modello tirolese, della rinomata casa Dentice presso il signor Roberto Terribile. Campioni a domicilio.

Tiro a Segno Nazionale

Anche nella nostra Brindisi pare si abbia finalmente un certo risveglio. Infatti i muri del paese sono tappezzati di *prospetti* per le esercitazioni regolamentari per l'anno 1906 e le case dei giovani tiratori e soldati in congedo sono state bersagliate da avvisi personali, moduli, specchietti, ordini e contrordini.

Tutto questo risveglio ed entusiasmo patriottico lo dobbiamo al tenente della Terribile signor Poto e al presidente del Tiro signor don Antonio Sierra il quale in qualità di console russo ha potuto meglio degli altri riconoscere l'importanza di dare alla patria dei bravi e perfetti tiratori, i quali all'occorrenza sappiano sul nemico fare una scarica di Nespole

del Giappone e non voltare le parti retrostanti a chicchessia.

La storia del Tiro, dice un nostro abbonato incomincia col mondo: la creazione della donna infatti fu il primo tiro birbone fatto all'uomo non appena egli uscì bello di giovinezza e di gagliardia dalle mani del creatore (da un libro di memorie di Gabbiana). E allora, nel lungo avvicinarsi delle età, innumerevoli serie di *Tiri* vennero ripetendosi fra i popoli, anzi a poco a poco il *Tiro* divenne una istituzione universale tanto è vero che molti stanno sempre tirando il colpo all'onorificenza, al sindacato, al consigliere ecc. ecc. e ciascuno tira l'acqua alle proprie zucche.

Il vento tira, la terra con i Poli at tira le belle ragazze; chi muore tira... le calze; la donna stira: tirano buoi, muli, cavalli, somari; i redattori del « Sancio » tirano coi denti il loro magro stipendio; don Mario tira... la calala; Nino Tarantini e papa Salvatore Chimienti si tirano i peli della barba; Giran tira... le palle al bigliardo Peppino De Castro ha un bel tiro a due. Tommasino Bucci riceve un bel... tiro. Carmelo tira calci ai redattori del « Sancio ». Damigiana tira tutto il giorno vino spunto. Camillo Mealli tira la rete piena di cefali. Maestro Donato tira il mantice; Mastro Pici tira lo spago; Cimbassi tira l'ago. Le serve tirano il collo ai capponi; i sacerdoti at tirano tutte le sere in chiesa una moltitudine di belle ragazze e di buoni giovanotti. Il Sancio Panza tira 100000 copie alla settimana. Quando si vuol dire una parolina alla sgrinfia si dice *tira via non c'è papà*.

Insomma a questo mondo tutti tirano. Il ladro giuoca un tiro alla cassaforte; il giudice giuoca un tiro al ladro; gli avvocati tentano tiri alla giustizia. Sapete però chi non tira più a questo mondo? Sono propriamente i... sigari toscani e i napoletani. Però anche questi si son messi sulla via del bene, infatti se voi vi recate alla nuova rivendita, Lisco che fornisce di ottimi sigari tutti i 245 reattori del Sancio nonché molte grosse e pussenti personalità cittadine, vi accorgerete che quei sigari tirano meglio di quanto tirò a Roma un nostro redattore in occasione di una gara Nazionale di tiro a segno.

Continuerei, ma temo che quel burbero del nostro amministratore non mi tiri una bottiglia di spirito denaturato sulla testa. Ed allora addio tiri al bersaglio, addio barilotto, addio centro, Peppino Poto e Antonuccio Sierra non mi darebbero più la classifica di TIRATORE SCELTO

(Comunicato)

EGREGIO DIRETTORE,

Sento il bisogno di pubblicamente dichiarare a mezzo del suo accreditato giornale, di non aver nulla di comune con il mio omonimo ROMOLO I, stallone puro sangue inglese, che attualmente trovasi nella locale R. Stazione di monta equina.

Non posso pertanto esimermi dal sentitamente ringraziare tutti coloro che con gentile premura vollero congratularsi meco non appena apparve il manifesto del Municipio.

Scusi il disturbo e mi creda di Lei devotissimo

ROMOLO D'I.

E' stato trovato un cappello a cilindro (ultimo modello di Parigi). È a disposizione del legittimo proprietario presso la nostra Redazione.

Cose utili a conoscersi per la mostra di vini ed olii

— Produttori, commercianti, concorrenti, scugnizzi guagliuni: l'esposizione è la più efficace ed economica Reclame, fatta eccezione soltanto di quella del Sancio Panza.

— Il Comitato ha anche bandito una specie di concorso per un artistico Cartello ecc. »

C'è da dimandarsi: o è, o non è concorso Perché dire una specie?

Si vede che lo scrittore ha un'idea troppo speciale del vocabolo specie.

— Possiamo intanto affermare che ben 4 o 500 vasi di fiori, forniti dal floricultore Rizzo di Monteroni adoreranno il piazzale ecc. ecc.

Noi veramente adremmo preferiti i vasi cosiddetti peppini, che si fanno a Grottaglie.

I signori del Comitato avrebbero dovuto pensare prima all'utile, e poi al dilettevole.

— Il foglio aggiunge che le agevolazioni ferroviarie « saranno un fatto compiuto ». Veramente fatto compiuto non ammette ausiliari di tempo futuro.

Forse il Comitato ammetterà alla mostra anche i nuovissimi sistemi grammaticali?

— Vi saranno gare e divertimenti d'ogni specie: Stagione al Verdi pro Garzia; concerti musicali, col l'intervento di quelli sgangherati di Brindisi; gara pirotecnica, col concorso di Camillo Mealli per le batterie; fiera gastronomica (apriti Cielo! l'appetito di Petruccio si centuplica, e il suo stomaco si fa simile a quello di uno struzzo);

regate di canotti, capitanate dall'ammiraglio Michelone Consiglio e che finiranno in una fenomenale burrasca nelle acque del nostro porto.

— I fratelli Folonari di Brescia, scusandosi di non poter intervenire perchè legati da precedenti impegni, scrivono: « se alla S. V. Ill. può bastare il nostro nome siamo lieti di metterlo a di Lei disposizione ».

Mettere a disposizione il nome, e non i prodotti: è un nuovo genere di concorso alle mostre! E pubblicando questa lettera, i Signori del Comitato han dimostrato di farsi prendere per... quello che poi non sono.

— Nell'Associazione dei piccoli Commercianti, il Presidente Sig. Francesco Manes « ha fatto circolare » una nota di sottoscrizione.

Curioso che quella nota ha solamente circolato, senza descrivere nessun'altra figura geometrica.

Infine ci sono gli auguri che l'egregio Presidente « non si arresti a mezza strada »

I colleghi del Comitato, senza dubbio, fanno una brutta réclame quasi dubitando dell'opera del loro Presidente.

E per oggi basta!

Don Belianigi

Cercasi abile predicatore per ultimi giorni quaresima. Per trattative rivolgersi a Monsignor Peppino De Laurentiis.

IL NOSTRO CONCORSO

Un successo così strepitoso certamente nessuno della Redazione se lo aspettava. A migliaia pervennero le schedine del concorso tanto da essere costretti a nominare un'apposita commissione per lo spoglio. Martedì l'egregio Benini mandò ad avvertirci di mandare una carretta per ritirare la corrispondenza del giornale, tanto essa era voluminosa.

Procedutosi allo spoglio ecco il risultato della votazione:

Massenti Claudina	voti	1249
Mazari-Villanova Maria	»	1227
D'Ambrosio Flora	»	1226
Boselli Albertina	»	1173
Agnes Clark	»	1171
Massara Maria	»	1159
Lina Focacci	»	1135
Bebè Scizzeri	»	177

Molte bambine ebbero uno o due voti come la Tivano Nina, Casilli ed altre ed altre che non possiamo nominare per l'avarizia dello spazio.

Dunque, come chiaramente appare dalla votazione, il maggior

numero di voti l'ottenne la bambina

MASSENTI CLAUDINA alla quale faremo tenere al più presto la promessa bambola fatta espressamente costruire per il « Sancio Panza » a Londra.

Nel prossimo numero bandiremo un secondo e più interessante concorso e non dubitiamo che tutti lettori e lettrici vorranno prendervi parte sul serio e dare così un po' di lavoro ai redattori, un po' di fastidio agli impiegati postali, ed aiutare l'erario dello Stato con la compra dei francobolli. A domenica.

...al Trotto

Sentitissime condoglianze invia il nostro giornale alla famiglia e ai parenti del caro estinto

Avv. Cav. Antonio Montagna per la grave e irreparabile perdita subita: e fa voti che l'attestato di stima e il profondo compianto dell'intera cittadinanza valgano a lenire in parte il loro acerbo dolore.

Altre sentite condoglianze fa alla famiglia e ai parenti del defunto Signor

Luigi Mari

Arrivi — Trovasi giacente nella nostra stazione centrale una cassa di croci, commende ecc. d'ogni ordine cavalleresco. L'amico Ernesto Carbone avverte gli interessati a volerne curare al più presto il ritiro aumentando alla giornata le spese di magazzino.

A giorni poi arriverà da Parigi un vagone di cappelli a cilindro, simile al modello che martedì scorso tutti poterono ammirare in testa al nostro amico e Redattore Avv. Giovannino Palma. Le prenotazioni si ricevono presso lo stesso, e bisogna affrettarsi per non correre il rischio di arrivar tardi. Prezzi modici.

Trasloco — Apprendiamo da buona fonte il prossimo trasferimento a Civitavecchia e relativa promozione del Capo Ufficio della locale Agenzia della N. G. I. Signor Miloro.

Mentre ci congratuliamo col l'egregio e distinto amico per la meritata promozione, non possiamo nascondere il dispiacere che proviamo nel vedere allontanare da Brindisi un ottimo funzionario, cortesissimo, intelligente, versatissimo nelle lingue e che era riuscito a cattivarsi le simpatie di tutto il ceto commerciale Brindisino.

Che dire poi del Circolo Impiegati? Perde, ahime, nel Signor

Miloro il suo insuperabile Direttore di sala, gran chiamatore di quadriglie al cospetto di Dio.

Da parte del *Sancio* auguri.

Un viveur è certamente il noto Don Pietruccio, il quale da qualche tempo in qua ha gittato alle ortiche la sua cappa con rispettivo cappuccio e si è fornito di abiti ultima moda. Dicono le mali lingue che egli siasi innamorato.

«Sancio Panza» appena informato della cosa, ha aperto per conto suo un'inchiesta. Informeremo i lettori di quanto potremo appurare.

Troppo zelo — Il nuovo commissario di dogana signor Ettore Salvo può dirsi, senza tema di mentire, che sia diventato la delizia dei poveri viaggiatori che hanno la mala sfortuna di sbarcare in questa nostra città. Come se non bastassero tutte le seccature, tutte le noie a cui i viaggiatori vanno incontro, nuovi ordini sono stati dati dal signor commissario agli agenti di finanza, cioè fare una minuziosa visita ai bagagli non solo alla stazione porto, ma anche nel treno.

E così un povero viaggiatore, il quale, invece di trarre un respiro di soddisfazione quando ha potuto sdraiarsi comodamente in treno, si accorge che le seccature non sono finite ed è costretto a scomodarsi per una nuova visita.

Ma un po' meno di zelo, signor commissario, specialmente quando si tratta di viaggiatori esteri!

Carmine Tangolo, proprietario del Caffè Risorgimento (Piazza Fontana), avvisa i nostri lettori e gentili lettrici che domani, in ricorrenza di San Giuseppe il suo caffè sarà fornito di *Zeppole e pasticceria finissima* a prezzi da non temere concorrenza.

Piccola Posta

ELSA — Il tuo confessore ti assolverà dai peccati fatti durante il Carnevale. Se no, ti assolveremo noi del giornale. Saluti e saluti.

DON MARIO — Non sta bene addormentarsi durante le prediche al Duomo. E' un peccato mortale che non potrà esserti perdonato.

ROBERTO N. — Grazie del complimento, ma non sapremmo cosa farne delle vostre parole. Abbiamo bisogno di.... musica!

ABBONATA 413 — Se ce ne salta il ticchio pupazzetteremo anche voi senza tanti scrupoli. Non abbiamo paura di vostro marito e tanto meno di vostro fratello.

GILDA — Sì, il vostro cappellino è molto elegante, ma ci toglierai una ventina di piume!?

ANGELO - Roma — Ed i promessi palloni? Ce ne occorreranno per le prossima fiera. Ciao.

ETTORE — Come ci dimenticasti! Faremo fare ad altri il progetto per la costruzione dei nostri uffici. Imparerai così a tue spese.

LENA — Il mercato coperto resterà scoperto.

DON ANTONIO — Giovedì da Roma vi fu spedita la commenda. Non è colpa nostra se ancora non vi è pervenuta.

Corrispondenze private

(Cent. 50 sino a 15 parole, ogni parola in più Cent. 5),

Gegè — Grazie della tua letterina piena di affetto. Non sembrerebbe scritta da una bambina.... quale tu sei.

Debbo ripetertelo? Sei troppo giovane! Abbi pazienza.

Nena — Hai torto essere gelosa. Se ritardo scriverti attribuisco mancanza tempo non affetto. Farotti pervenire fotografia prestissimo. E la tua? Baci.

G. 3741 B. — Domani immancabilmente Porta Lecce, solita ora. Senza importuni, dovendoti comunicare cose importantissime. Y34.

... — Come passano lenti i giorni! Che pena! Domani rivedremoci: sta allegra. Bacioni dal sempre tutto tuo
D. G.

Giannetto — Non posso essere tranquillo. Posseggo prove tuo tradimento Vieni, vieni farottole vedere. Come sono nervosa! Vile! Giannetta.

Giulia — Ti sembra conveniente? Mi hai seccato abbastanza e finirò per dirti addio. Un po' di... calma.

Cuor d'oro — S'amano gli angeli in paradiso ed io non posso amarti in chiesa? Anche a guadagnarmi l'inferno peccherò e ti guarderò! Ti bacio.

Musmè — Se la mamma lo permetterà verremo presto. Raccomandoti segretezza e prudenza se mi vuoi bene. Impossibile scriverti per posta.

Gerente Resp. Raff. Della Malva di Vinc.

Tip. Durano, Brindisi

EPILETTICI! NERVOSI!

Curatevi solo colle celebri polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del

Cav. Clodoveo Cassarini di Bologna

Prescritte dai più illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura. Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce franco l'opuscolo dei guariti.

24 Medaglie alle Primarie Esposizioni e Congressi Medici — Dono dei Reali d'Italia.

Nell' ANEMIA

Avete provato i **GLOMERULI RUGGERI**? — Leggete:

POLESE (Bari) — Ho sperimentato i suoi Glomeruli in qualche caso di cloro-anemia e nei disturbi mestruali di donne anemiche con buon risultato. Essi son ben tollerati dagli infermi. Non esito quindi e dichiarare essere questo prodotto pregevole e non secondo ad altri congeneri.

DOTT. SEBASTIANO RENNA

In tutte le farmacie L. 3.